

IN DIFESA

Il razzo Vega riporta in orbita l'Italia dello spazio

di **STEFANO PIOPI**

■ L'Italia è tornata nello spazio. Ieri, prima che l'alba si affacciasse sulla Penisola, dalla Guyana francese è partito con successo il lanciatore Vega, realizzato dalla Avio di Colferro, portando in orbita sei satelliti e tornando al volo dopo il fallimento dello scorso novembre. «Siamo orgogliosi del grande lavoro di squadra e desidero ringraziare il team e i nostri partner per il lavoro fatto», ha commentato **Giulio Ranzo**, ad di Avio.

Già si guarda alla prossima missione, prevista entro l'estate, e poi al debutto della nuova versione, Vega C. Lo scorso mese, durante la visita del ministro dell'Economia francese, **Bruno Le Maire**, al Mise di **Giancarlo Giorgetti**, **Ranzo** ha siglato con il collega **Stephane Israel** di Arianespace un contratto per la fornitura, tra il 2023 e il 2024, di dieci Vega C, con opzione per altri quattro.

Il tema si intreccia alla ridefinizione della governance spaziale del Vecchio continente. Mercoledì, il Parlamento europeo ha concluso l'iter di approvazione del nuovo programma spaziale dell'Ue, pari a 14,8 miliardi di euro fino al 2027. Certifica la nuova ambizione di Bruxelles per lo Spazio e dunque lo spostamento del baricentro strategico dall'agenzia Esa all'Ue. Il programma «mette ordine» dotando l'Europa «di un'unica strategia», ci ha spiegato l'eurodeputato **Massimiliano Salini**, che ne è stato relatore a Strasburgo. Oltre ai grandi programmi, si punta ad accelerare per una «Space econo-

my strutturata europea, coinvolgendo il più possibile le nostre piccole e medie imprese e startup», ha aggiunto **Salini**. «Come industria», ha detto **Luigi Pasquali**, coordinatore attività spaziali di Leonardo e ad di Telespazio, auspichiamo di poter continuare il dialogo proficuo con le istituzioni europee, così da «garantire occupazione di qualità e ritorni economici».

Tra i temi più delicati restano proprio i lanciatori, chiamati ad affrontare una spietata concorrenza internazionale. A marzo, l'incontro tra **Giorgetti** e **Le Maire** ha segnato l'avvio di un tavolo Italia-Francia per una strategia comune su cui coinvolgere anche la Germania. È il «tavolo a tre gambe» del quale ha parlato anche **Bruno Tabacci**, sottosegretario delegato alle politiche spaziali. L'obiettivo è riequilibrare i rapporti di forza, in linea con quanto l'Italia sta perseguendo nel campo della Difesa. Lo dimostrano i temi sul tavolo della cooperazione bilaterale con la Germania, affrontati martedì dai ministri **Lorenzo Guerini** e **Annegret Kramp Karrenbauer**, protagonisti dell'incontro Web per la serie «Strategic dialogues», promossa da **Formiche**, Fondazione Adenauer e Centro studi americani. Dopo l'accordo di Leonardo per acquisire il 25% della tedesca Hensoldt («ottima notizia» per entrambi i ministri), si guarda ad altri progetti, dalla proposta di Rheinmetall Italia per un polo congiunto sugli armamenti terrestri, alle trattative Fincantieri-Thyssenkrupp sui sottomarini.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

